

ULTIM'
ORAX
CRON
ACAMON
DOTV &
SPETTACOLODOSS
IERVID
EOFO
TOSCHE
DESPO
RTMET
EO

Area personale

SA Cerca



IL REPORT DI GIMBE

Sos tumori: sempre meno adesioni agli screening, nel 2023 "perse" oltre 50mila diagnosi

Secondo il report di Gimbe sui dati dell'Osservatorio nazionale il 50% delle persone non fa controlli per mammella e cervice, il 66% per colon. Prevenzione indietro soprattutto nelle regioni del Mezzogiorno

Primo piano >

TV e Spettacolo >

Oroscopo

Dossier

Schede

Lifestyle

Magazine >

Video

Foto

Breaking News video Tumori e lesioni precancerose "persi" per scarsa adesione dei cittadini agli

Notizie del giorno gratuiti del Servizio sanitario nazionale. Individuarli avrebbe consentito diagnosi
prestivi, terapie efficaci, quindi un numero maggiore di guarigioni definitive, meno
per i pazienti, meno costi per il Ssn e soprattutto meno decessi per cancro.

Podcast

Infografiche milioni di cittadini non hanno ricevuto o, molto più spesso, hanno ignorato l'invito a sottoporsi ai
nelle Regioni del Mezzogiorno. E i numeri sono alti: una persona su due non fa gli
per mammella e cervice, due su tre quello per il colon-retto. Poi ci sono le disuguaglianze
Meteo , inaccettabili, con il Mezzogiorno in grave ritardo. È la fotografia scattata dal report della
Gimbe sui dati del 2023 dell'Osservatorio nazionale screening (Ons).

Superblog

Chi siamo ancora troppo basse e profonde disuguaglianze territoriali mettono a rischio lo strumento più
a diagnosi precoce dei tumori", sottolinea Nino Cartabellotta, presidente della
Fondazione. "Complessivamente nel 2023 quasi 16 milioni di persone sono state invitate a eseguire un test
di screening, ma solo 6,9 milioni hanno aderito, con marcate differenze di adesione sia fra i tre
Spreghini, soprattutto, tra Regioni e macro-aree del Paese", continua.

Leggi anche

**Tumori in aumento tra i giovani: millennials e generazione X più a rischio per 17 tipi di cancro**

Help e Faq

Info e contatti

Termini del servizio

Utilizzo dati e privacy

LA NOSTRA Sicurezza e
Cookie Policy

Sullo stesso tema

24 Lug 2024 - 17:41

Tumori della mammella e

18 Apr 2025 - 21:10

Prova la nuova arma

Nel 2024 in Italia 390mila casi di tumore, gli oncologi: "La metà guarirà"

g oncologici inclusi nei Livelli Essenziali di Assistenza (Lea), che tutte le Regioni sono tenute a
tamente, prevedono: la mammografia per le donne tra i 50 e i 69 anni (in alcune regioni non
piani di rientro estesa alle donne tra i 45-49 anni e i 70-74); lo screening del tumore della
na per le donne tra i 25 e i 64 anni; e quello colon-rettale per donne e uomini tra i 50 e i 69
ne regioni anche nella fascia 70-74).

ca del report della Fondazione Gimbe per adesione agli screening oncologici di mammella,
on-retto, **brillano** tra le Regioni e le Province Autonome **il Trentino, l'Emilia Romagna e il**
zzandosi ai primi tre posti. Fanalino di coda il Sud Italia, con gli **ultimi posti occupati da**
Campania, Sicilia e Calabria "maglia nera".

o i dati 2023 mostrano il trend in crescita sia degli inviti che della copertura della popolazione,
a molto lontani dall'obiettivo fissato nel 2022 dal Consiglio europeo: garantire entro il 2025 una
degli screening oncologici ad almeno il 90% della popolazione target", osserva il
ella Fondazione Gimbe.

mancata adesione ai programmi di screening organizzati non avrebbe consentito di identificare
carcinomi della mammella, di cui quasi 2.400 invasivi di piccole dimensioni; di quasi 10.300
ancerose del collo dell'utero; e per il colon-retto di oltre 5.200 tumori e quasi 24.700 adenomi
mplessivamente si tratta di oltre 50 mila lesioni la cui identificazione avrebbe consentito di

av
corso per una diagnosi precoce e, ove necessario, per una terapia efficace", spiega
Ca

Prevenzione e promozione della salute, per il presidente della Fondazione Gimbe "rappresentano i pilastri
per ridurre l'incidenza delle malattie e contribuire alla sostenibilità del Ssn. Ma oggi il paradosso è evidente:
da un lato i cittadini sono in lista di attesa per esami diagnostici non sempre appropriati, dall'altro sono in
milioni a non aderire ai programmi di screening organizzati". Aderire agli screening organizzati, conclude,
"significa diagnosi precoce, trattamento tempestivo delle lesioni pre-cancerose, un numero maggiore di
guarigioni definitive, meno sofferenze per i pazienti, costi minori per il Ssn e, soprattutto, meno decessi per
tumore".

Ti potrebbe interessare

SCREENING TUMORI

Commenti (0)

Inizia la discussione

Commenta

Disclaimer

0/300 caratteri



Sezioni

Cronaca
Mondo

Speciali

Elezioni Italia
Elezioni estero

Rubriche

Oroscopo
Shortlab

Eventi

Fuorisalone 2025
Salone del

Seguici su

Copyright © 1999-2025 RTI S.p.A. Business Digital - P.Iva 03976881007 - Tutti i diritti riservati - Per la pubblicità Mediamond S.p.A. - RTI S.p.A., Mediaset N.V., sede legale Amsterdam (Paesi Bassi) - Uffici Viale Europa 46, 20093 Cologno Monzese (MI)
Rispetto ai contenuti e ai dati personali trasmessi e/o riprodotti è vietata ogni utilizzazione funzionale all'addestramento di sistemi di intelligenza artificiale generativa. È altresì fatto divieto espresso di utilizzare mezzi automatizzati di data scraping.

Legal
CorporatePrivacy PolicyCookie Policy

Economia
Politica
Spettacolo
Televisione
People
Lifestyle
Videogiochi
Donne
Magazine
Motori
Viaggi
Cucina
Tgtech
E-Planet
Cultura
Salute
Scuola
Animali
Spazio

Grande Fratello
L'isola dei famosi
Amici

Showbiz
#tgcom24amarcord
Tgcom24
Consiglia

Mediaset Infinity
R101
Radio 105
Virgin Radio
Radio Montecarlo
Radio Subasio
Comingsoon
Superguidatv
Non Sprecare
Cotto e Mangiato

Risparmio 2025
Identità Golose 2025
L'Artigiano in Fiera 2024